

talisti in Italia sia di gran lunga diverso da quello che implicitamente si assume quando si disaggrega semplicemente il reddito tra lavoro dipendente e lavoro indipendente. Di conseguenza sulla base dei lavori di Sylos Labini e di loro deduzioni procedono ad una ricostruzione delle serie storiche necessarie per ottenere quello che essi ritengono essere il vero reddito da lavoro dipendente (38).

Sullo stesso periodo di stima Modigliani e Tarantelli sottopongono a verifica empirica (OLS) una versione più generalizzata della teoria del ciclo vitale.

Il consumo in questa seconda versione dipende anche dai profitti attesi oltre che dalle variabili prima discusse. I profitti attesi sono ritenuti essere rappresentati dai profitti correnti e dai profitti ritardati di un periodo con un peso di tipo Koick calcolato con il metodo dello *scanning* (39).

$$C = .64 W + .13 P_t + 1.21 (.8 P_{t-1}) .0.6 A + .97 U \quad (\text{XVII})$$

(9.2)            (8)            (2.3)            (2.1)            (5.1)

S.E 191

DW 1.6

ed in forma di rapporto

$$C/Y = .59 W/Y + .28 P_t/Y + 1.9 (.8 P_{t-1})/Y + .3 A/Y + .85 U \quad (\text{XVIIa})$$

(1.6)            (3.7)            Y            (1.1)            (4.9)

S.E = .0085

DW = 1.86

dove W, A ed U come nella equazione XVI e P = Profitti e .8 è il peso trovato con procedura di *scanning*.

Le equazioni XVII e XVIIa dovrebbero anche provare, secondo Modigliani e Tarantelli, che la teoria Kaldoriana è inappropriata a spiegare la realtà italiana. Il punto cruciale della argomentazione di Modigliani e Tarantelli sta nel valore del coefficiente dei profitti attesi che risulta essere superiore alla unità. Tale valore è in contrasto con l'ipotesi di Kaldor che assegna ai capitalisti una

(38) Ibidem, pag. 314.

(39) Scegliendo cioè tra diversi valori dei pesi quelli che minimizzavano lo Standard Error della regressione.